DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — SABATO 18 LUGLIO — **NUM. 169**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 31 dicembre 1884:

A commendatore:

Sartorio cav. Giulio, industriale in Palermo.

Lorenzini cav. Paolo, direttore della manifattura Ginori.

Somma Lo Presti cav. Gaetano, già commissario governativo per la vigilanza degli Istituti di emissione.

Ad uffiziale:

Valle cav. Emilio, presidente della Banca di Valdagno.

Revedin conte Giovanni, presidente del Comizio agrario di Ferrara.

Aurilio cav. Giuseppe, direttore della Banca di Assicurazioni marittime in Torre del Greco.

Levi Leone fu Davide, reggente del Credito agrario alla Banca generale.

Basso cav. Antonio, ispettore superiore forestale a riposo.

Liepopilli cav. Antonio, ispettore superiore forestale.

Bollati cav. Emanuele, caposezione nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Brocchi cav. Luigi Rodrigo, segretario generale della Compagnia anonima di Assicurazioni in Torino.

Pollacci cav. Egidio, professore all'Università di Pavia.

Sciaccaluga cav. Giovanni, direttore della succursale della Banca Nazionale in Ancona.

Bifulco cav. Giuseppe, da Ottojano.

D'Enrico cav. Felice, industriale in Napoli.

Bellelli barone cav. Alberto, da Salerno.

A cavaliere:

Coletti Luigi, ispettore forestale.

Accattatis Antonio, ispettore forestale.

Avellino Carlo, ispettore forestale.

Giannattasio Vincenzo, ispettore forestale.

Lanusol Federico, segretario di ragioneria al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Bellone Giovanni, segretario di ragioneria al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Paoletti Giovanni, ufficiale tecnico della compilazione del Bollettino industriale.

Beltrandi Vincenzo, insegnante assistente al Museo industriale in Torino.

Mazza Aniello di Giuseppe, industriale in Trorre del Greco.

Cassizzi Luigi, industriale in Napoli.

Calcagno Diego, proprietario industriale in Napoli.

Canali Gio. Battista, segretario della Camera di commercio di Venezia.

Camera Andrea fu Antonio, di Amalfi.

Forte Matteo, industriale in Napoli.

Carito Raffaele di Placido.

Cioffi Filippo, da Napoli.

Falletti dott. Luigi,

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3239** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 9 ottobre 1873, n. 1612 (Serie 2ª), che approva il ruolo organico della Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma, e il R. decreto 16 maggio 1878, n. 4402, che modifica in parte il precedente;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alle disposizioni dell'art. 3 del regolamento organico della Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma, approvato col decreto Reale 9 ottobre 1873, e modificato con l'altro decreto Reale 16 maggio 1878, sono sostituite le disposizioni seguenti:

« Art. 3. Un direttore nominato dal Re su proposta del Ministro di Pubblica Istruzione sta a capo della Scuola, la quale è governata da un Consiglio direttivo, composto di un direttore e di altri quattro membri eletti dal Consiglio dei professori ordinari e straordinari, così della Scuola medesima, come della Facoltà di scienze matematiche e naturali dell'Università di Roma. I consiglieri devono avere il grado di professore ordinario, e due di essi appartenere alla Scuola. I consiglieri stanno in carica per un biennio. Ogni anno escono due consiglieri, i quali sono rieleggibili dopo un biennio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **3240** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (Serie 2ª);

Viste le deliberazioni dei comuni interessati per la istituzione di un Archivio notarile mandamentale in Brienza, nonchè quella della Deputazione provinciale di Potenza;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale in Brienza, capoluogo di mandamento, distretto notarile di Potenza;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1885.

UMBERTO.

PESSINA.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **MDCCLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 29 settembre 1881 con cui il Consiglio comunale di Siculiana propone a favore dell'erigendo Ospedale Gatto l'inversione del patrimonio appartenente alle disciolte Confraternite del SS. Rosario e del Carmelo;

Veduta la domanda della Congregazione di carità di Siculiana amministratrice delle predette Confraternite per la erezione in Corpo morale del suddetto Ospedale;

Veduti gli atti di fondazione di quest'ultimo, non che gli altri da cui risulta di quali rendite potrà essere dotato;

Vedute le rispettive deliberazioni 19 maggio 1883 e 10 aprile 1885 della Deputazione provinciale di Girgenti;

Veduti i ricorsi dei sacerdoti Giovanni Moscato e Alfredo Pinzarone;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inversione del patrimonio delle Confraternite del SS. Rosario e del Carmelo in Siculiana a favore dell'Ospedale Gatto, il quale viene eretto in Corpo morale e sarà amministrato dagli amministratori del Monte frumentario Gatto in concorso con due membri della Congregazione di carità da nominarsi in conformità alla deliberazione 10 marzo 1885 di quel Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **MDCCXLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento 27 agosto 1848, col quale il fu

Giuseppe Carretta, avendo lasciati alcuni beni al Seminario di Treviso, disponeva col codicillo del 13 settembre 1851 che il Seminario con la rendita di quei beni mantenesse in perpetuo almeno due chierici poveri possibilmente del comune di Noale fino a che saranno da messa;

Veduta la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il lascito fatto dal fu Giuseppe Carretta al Seminario di Treviso pel mantenimento di due chierici poveri è eretto in Ente morale.

L'Amministrazione del Seminario predetto dovrà compilare nel termine di tre mesi il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **MDCCLXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il testamento olografo 19 giugno 1884, con cui il fu sacerdote Leopoldo Lancellotti lasciò ai poveri di Montorio al Vomano parte delle sue sostanze, del valore complessivo di lire 11,574 60 fra cui alcuni beni stabili stimati in lire 7712 50 riservandone l'usufrutto al fratello Tito Lancellotti;

Veduta la domanda della Commissione amministratrice del Pio lascito per la sua erezione in Corpo morale e per essere autorizzata ad accettare i beni che ne formano il patrimonio;

Veduta la corrispondente deliberazione 11 marzo 1885 della Deputazione provinciale di Teramo;

Veduto il ricorso del suddetto Tito Lancellotti e tutti gli atti che vi si riferiscono;

Vedute le leggi 3 agosto 1862 e 5 giugno 1850;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Pio lascito Lancellotti di Montorio al Vomano è eretto in Corpo morale e sarà amministrato da una Commissione composta dal sindaco, dal presidente della Congregazione di carità e dall'arciprete *pro tempore*;

Art. 2. La Commissione stessa è autorizzata ad accettare i beni stabili costituenti il patrimonio del Pio lascito e provenienti dal suddetto testamento 19 giugno 1884 del fu sacerdote Leopoldo Lancellotti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Num. **MDCCLXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Viste le domande dei Municipi di Jesi, Osimo e Sinigaglia per ottenere che in ognuno dei detti comuni sia istituita una sezione elettorale commerciale;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le sezioni elettorali per la nomina dei componenti la Camera di commercio ed arti di Ancona sono stabilite secondo l'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

TABELLA *delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Ancona, annessa al R. decreto del 2 luglio 1885.*

Sede delle sezioni elettorali e comuni componenti ciascuna sezione.

1. ANCONA. — *Ancona*, Camerano, Numana, Sirolo, Montesicuro, Paterno d'Ancona.
   Montemarciano, Camerata Picena, Chiaravalle, Falconara Marittima, Montesanvito.
2. SINIGAGLIA. — *Sinigaglia*, Monterado, Ripe, Tomba di Sinigaglia.
   Corinaldo, Barbaro, Castelleone di Suasa, Ostra Vetere.
   Ostra, Belvedere Ostrense, Morro d'Alba.
3. OSIMO. — *Osimo*, Agugliano, Castelfidardo, Offagna, Polverigi.
   Filottrano.
   Loreto.
4. JESI. — *Jesi*, Castelbellino, Cupramontana, Majolati, Monteroberto, Monsano, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova, Staffolo.
   Montecarotto, Castelpiano, Mergo, Poggio San Marcello, Rovera, Serra de' Conti.
5. FABRIANO. — *Fabriano*, Cerreto d'Esi, Serra San Quirico.
   Sassoferrato, Genga.
   Arcevia.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

B. GRIMALDI.

Il Num. **MDCCLXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le deliberazioni della Confraternita di San Rocco e del Consiglio comunale di Grumo Appula (Bari) in data 5 e 26 ottobre 1884, con le quali si fa istanza per l'inversione dei sopravanzi annuali del pio Sodalizio a favore della locale Cassa di prestanze agrarie istituita con Nostro decreto del 20 maggio 1880;

Visto il voto della Deputazione provinciale in data 31 marzo p. p.;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'inversione dei sopravanzi annuali della Confraternita di San Rocco di Grumo Appula in favore della locale Cassa di prestanze agrarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il N. **MDCCLXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto l'istromento pubblico 17 aprile 1884, con cui il sacerdote Tito Borgatta, volendo assicurare la perpetuità delle opere di beneficenza cui provvedeva da parecchi anni in Ovada, fondò una Istituzione intitolata « Opera pia San Tito » comprendendo l'Asilo infantile pei due sessi, l'Istituto scolastico femminile di Santa Caterina Alessandrina e l'Ospizio di Provvidenza, alla quale Pia Opera costituì una dotazione di lire 180,000 in beni stabili, somme di danaro e rendita garantita con ipoteca;

Veduta la istanza in data 25 aprile u. s., colla quale il benefico don Tito Borgatta chiede che l'Opera pia sia eretta in Corpo morale, e sia inoltre approvato lo statuto organico da lui compilato;

Veduto detto statuto organico, dal quale risulta fra l'altro che il fondatore Borgatta si è riservata nei limiti della legge la più assoluta libertà di azione in punto alla gestione della pia Opera;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria in data 30 aprile ultimo scorso;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia San Tito in Ovada, come sopra, fondata dal sacerdote don Tito Borgatta, è eretta in Corpo morale, ed è autorizzata ad accettare i beni a favore di essa disposti dal fondatore medesimo coll'atto sopra citato.

Art. 2. Il predetto sacerdote don Tito Borgatta, sinchè riterrà personalmente l'amministrazione dell'Opera pia, è dispensato dagli obblighi e dalle formalità prescritte dalla legge 3 agosto 1862, n. 7579.

Art. 3. È approvato il relativo statuto organico in data 24 aprile 1885, composto di sessantadue articoli, vistato e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **MDCCLXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento del Regio Collegio Ghislieri di Pavia, approvato con Nostro decreto del 18 febbraio 1883;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 39 del regolamento del R. Collegio Ghislieri sarà aggiunto un comma così concepito:

« In caso di chiusura dell'Università nel corso dell'anno scolastico resta chiuso anche il Convitto Ghislieri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria :*

Con decreti in data dall'11 al 25 giugno 1885:

Bonelli Giorgi, Bellingeri Pietro, agenti delle imposte dirette e del catasto di 2ª classe, promossi alla 1ª;

Martorana Giuseppe, Sammartano Michele, Marsala Gaetano, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Gojo Filippo, Coniglio Diego, De Toma Giuseppe, id. id. di 4ª id., id. alla 3ª;

Anfossi Giovanni, Rutigliano Alessandro, Filipponi Filippo, aiuti agenti id., abilitati per merito d'esame, nominati agenti delle imposte dirette del e catasto di 4ª classe;

Pagani Pietro, agente di 3ª classe delle imposte dirette e del catasto, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Nicolis Alessandro, id. id. id., id. id. id. id ;

Mazza Italo, agente delle imposte dirette, sospeso dal servizio a tempo indeterminato, destituito dall'impiego con perdita dell'eventuale diritto a pensione;

Mariotti Alfonso, economo magazziniere di 2ª classe nell'Intendenza di Massa, trasferito presso quella di Belluno;

Bozzoli Enrico, archivista di 2ª id. di Avellino, id. id. di Aquila;

Bonfiglioli Enrico, id. di 3ª id. di Aquila, id. id. di Bologna;

Calvi Eugenio, ufficiale d'ordine di 3ª id. di Pisa, id. id. di Avellino;

Conti Giuseppe, ricevitore del registro all'uffizio degli atti civili e successioni di Brescia, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Platania Pietro, id. delle successioni a Palermo, id. id. id.;

Amati dott. Giuseppe, agente di 4ª classe reggente delle imposte dirette, promosso all'effettività del posto;

Fiorese Vittorio, Omodei Edoardo, candidati agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle, nominati per merito d'esame ufficiali alle scritture nei magazzini di depositi dei generi di privativa;

De Tommaso Gaetano, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promosso alla 1ª;

Mambelli Enrico, id. di 3ª id., id alla 2ª;

Pizzi Ernesto, Oriani Enea, segretari di ragioneria di 2ª id., id. alla 1ª;

Ravajoli Lieto, Cella Leandro, Bosisio Ruggero, Anselmi Oreste, vicesegretari id. di 3ª id., id. alla 2ª;

De Francesco Antonio, ufficiale di scrittura di 3ª id., id. alla 2ª;

Drago Settimo, id. id. di 4ª id., id. alla 3ª;

Severi Eugenio, Melecrinis Giuseppe, ufficiali d'ordine di 2ª id., id. alla 1ª;

Rustichelli Antonio, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Barricelli Gennaro, ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di Caserta, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Cella Leandro, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze, nominato aggiunto controllore di tesoreria;

Corte Giacinto, archivista di 1ª classe nell'Intendenza di Alessandria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Leone Ernesto, ufficiale di scrittura di 3ª id. di Siracusa, id. id. id. con decorrenza dal 1° maggio 1885;

Valli Adalberto, ufficiale d'ordine (classe transitoria) nelle Intendenze di finanza, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle medesime, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Como;

Avoni Luigi, ricevitore del registro all'uffizio degli atti civili e successioni di Padova, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Sabetti Gioacchino, ricevitore del registro, sospeso dal servizio a tempo indeterminato, destituito dall'impiego con perdita dell'eventuale diritto a pensione;

Thermes Eugenio, reggente ispettore di circolo di 3ª classe nell'amministrazione del Demanio, id. id., id. id. id.;

Verri Giuseppe, ricevitore del registro, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Rondina Gioacchino, agente di 3ª classe delle imposte dirette, id. a riposo id. id.;

Diaferia Domenico, id. di 1ª id, nominato ispettore di 2ª classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette;

Con decreti in data dall'11 giugno al 2 luglio 1885;

Re Giovanni, segretario di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Amour cav. Enrico, capo sezione di 2ª id, id. id. id.;

Sanseverino Antonio, ufficiale d'ordine di 3ª nell'Intendenza di Catanzaro sospeso dalle funzioni e dallo stipendio a tempo indeterminato, destituito dall'impiego;

Tabacco Luigi, vicesegretario di 2ª id., di Genova, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute;

Sembranti Ulisse, ufficiale d'ordine di 2ª nel Ministero, nominato ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze di finanza;

Dezza dott. Carlo, agente di 4ª classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette, accettata la rinunzia all'impiego;

Pisati Torquato, vicesegretario di ragioneria di 3ª cl. nell'Intendenza di Alessandria, trasferito presso quella di Cagliari;

Zin Riccardo, già volontario abilitato agli esami, nominato aiuto-agente delle imposte dirette e del catasto;

Nobili Cesare, licenziato, id. id., id. id. id.;

Perilli Giovanni Battista, volontario, id id., id. id. id.;

Tarantelli Francesco, De Sisti Angelo, Viusani Paolo, Prata Agostino, licenziati, id. id, id. id. id.

Bianchi dott. Ettore, volontario, id. id., id. id. id.;

Sovrano Carlo, già id., id. id., id. id. id.;

Tango Enrico, Proja Alessandro, Flecchia Augusto, Panizza Silvio, Caputi Mauro, Palmucci Odoardo, licenziati, id. id, id. id. id.

Pappalardo Luigi, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Puccia Virgilio, sottotenente id. id., id. id. id.;

Civardi Natale, ingegnere di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, nominato ispettore di 2ª classe nel personale stesso;

Bomben Ferrante, Morante Francesco, Torra Giovanni, Beduschi Amico, ingegneri di 2ª id. id., promossi alla 1ª;

Pensa Francesco, id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Carli Guelfo, Capozza Gaetano, Lanzavecchia Ottavio, Camussi Emilio, Porlezza Davide, id. di 4ª id., id. alla 3ª;

Ticozzi Ambrogio, Ardizzone Vittore, Spiotta Giuseppe, Alberto Antonino, Scaffini Camillo, id. di 5ª id., id. alla 4ª;

Viotti Giorgio, ricevitore del registro di Oulx, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bellazzi Giuseppe, id. all'uffizio degli atti civili e giudiziari di Venezia id. a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Coltelli Giovanni, archivista nella Giunta del censimento in Lombardia, revocato il suo collocamento in aspettativa;

Collomb Antonio, ricevitore del registro, nominato controllore demaniale di 3ª classe;

Romiti Augusto, controllore demaniale di 5ª classe, id. reggente ispettore di circolo di 3ª classe;

Chiaramella Alfredo, ricevitore del registro, id. controllore demaniale di 5ª classe;

Latini Guido, controllore demaniale di 5ª classe, id. reggente ispettore di circolo di 3ª classe;

Rossi Carlo, controllore demaniale supplente, id. reggente controllore demaniale di 5ª classe;

Bianchi Giovanni, ricevitore del registro, id. controllore demaniale supplente;

Lamberti cav. Eumene, ispettore di circolo di 1ª classe, id. ricevitore del registro;

Sanna Giovanni, controllore demaniale di 5ª classe, id. reggente ispettore di circolo di 3ª classe;

Provale Giov. Battista, id. id. supplente. id. id. controllore demaniale di 5ª classe;
Accorinti Onofrio, id. id. id., id. ricevitore del registro;
Pozzali Giuseppe, Blais Gustavo, ricevitori del registro, id. controllori demaniali supplenti.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con Ministeriali decreti del 9 maggio 1885:

Silvestri Paolino, vice cancelliere della pretura di Collesano, è tramutato alla pretura di Castelbuono;

Ideo Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Collesano, coll'annuo stipendio di lire 1,300;

Alicandri Eugenio, vice cancelliere della pretura di Solmona, in servizio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, per mesi 6 a datare dal 16 maggio 1885, col assegno pari alla metà del suo stipendio;

Con decreti ministeriali del 12 maggio 1885:

Franco Giovanni, vice cancelliere di pretura, incaricato di reggere il posto di vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Acqui, coll'indennità di annue lire 200, è nominato vice cancelliere allo stesso Tribunale di Acqui, coll'annuo stipendio di lire 1,600, cessando dal percepire l'indennità;

Ortis Salvatore, cancelliere della pretura di Chiaramonte Gulfi, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a datare dal 21 maggio 1885;

Con decreti ministeriali del 14 maggio 1885:

Tola Marongiu Francesco, sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte di appello di Cagliari, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per mesi tre a decorrere dal 1° giugno 1885, lasciandosi per esso vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Santu Lussurgiu;

Luca Gajas Giovanni, vice cancelliere della pretura di Santu Lussurgiu, è nomminato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Vidalis Giammaria, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cagliari, è nominato sostituto segretario aggiunto della Procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 19 maggio 1885:

Lojacono Giuseppe, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Lucera, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 15 maggio 1885, è, a sua domanda, collocato a riposo dal 16 maggio 1885, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella pensione od indennità che gli possa competere ai termini della legge 14 aprile 1864, n. 1731;

Vigi Alessandro, vicecancelliere della Pretura d'Imola, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Ferrara, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Buttazzi Antonio, vicecancelliere della Pretura di Castelfranco dell'Emilia, applicato per decreto presidenziale alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Bologna, è nominato vicecancelliere aggiunto allo stesso Tribunale di Bologna, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Zanuccoli Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Bondeno, applicato per decreto Ministeriale alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Forlì, è nominato vicecancelliere aggiunto allo stesso Tribunale di Forlì, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Vaccari Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Comacchio, applicato per decreto Ministeriale alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Ferrara, è nominato vicecancelliere aggiunto allo stesso Tribunale di Ferrara, coll'attuale stipendio di lire 1300;

Monti Enrico, vicecancelliere della Pretura di Rimini, è tramutato alla Pretura di Faenza;

Carnevale Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Rimini, è tramutato alla Pretura di Lugo;

Manfredini Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Porto Maggiore, applicato per decreto presidenziale alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Ferrara, è tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Ferrara, cessando dall'applicazione;

Talvacchia Francesco, vicecancelliere della Pretura di Comacchio, è tramutato alla Pretura di Rimini;

Serra Zanetti Achille, vicecancelliere della Pretura di Cento, applicato per decreto Ministeriale alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Ferrara, è tramutato alla Pretura di Comacchio, cessando dall'applicazione;

Lolli Giovanni, vicecancelliere della Pretura di San Giovanni in Persiceto, è tramutato alla Pretura d'Imola;

Mezzetti Federico, vicecancelliere della Pretura di Argenta, applicato per decreto presidenziale a quella di Castel San Pietro, è tramutato alla Pretura di San Giovanni in Persiceto, cessando dall'applicazione;

Farina Arturo, vicecancelliere della Pretura di Lugo, è tramutato alla Pretura di Rimini;

Caligari Nicola, vicecancelliere della Pretura di San Giorgio di Piano, applicato per decreto presidenziale a quella del 1° mandamento di Cesena, è tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Cesena;

Leggeri Augusto, vicecancelliere della Pretura del 2° mandamento di Bologna, applicato per decreto presidenziale alla Pretura Urbana in quella città, è tramutato alla Pretura Urbana di Bologna;

D'Aurelio Andrea, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Trani, è nominato vicecancelliere della pretura di Canosa di Puglia, coll'annuo stipendio di lire 1,300;

Con RR. decreti del 21 maggio 1885:

Gambino Vincenzo, cancelliere della pretura di Canicattì, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo a datare dal 1° giugno 1885, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione od indennità, che gli possa competere ai termini della legge 14 aprile 1864, n. 1731;

Vargiù Cesare, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Trapani, è nominato cancelliere della pretura di Canicattì, coll'attuale stipendio di lire 1,600;

Alleva Tito, sostituto segretario aggiunto della procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Trapani, coll'attuale stipendio di lire 1,600;

Ambrisi Francesco, vicecancelliere della pretura di Corleto Perticara, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Tursi, coll'annuo stipendio di lire 1,500;

Vigna Amedeo, vicecancelliere della pretura sezione Po in Torino, è nominato reggente il posto di cancelliere della pretura di Valgrana, coll'annuo stipendio di lire 1,500;

Sacchetta Aminta, cancelliere della pretura di Bomba, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per la durata di mesi tre a datare dal 1° giugno 1885 coll'assegno pari alla metà del suo stipendio;

Pitzalis Francesco, cancelliere della pretura di Serramanna, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 15 maggio 1885, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a datare dal 16 maggio 1885;

Vitali Pietro, vicecancelliere della pretura di Modena Campagna, è nominato cancelliere della pretura di Zocca, coll'annuo stipendio di lire 1,600;

Masciadri Antonio, cancelliere della pretura di Castiglione d'Intelvi, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, per mesi due a datare dal 1° giugno 1885, coll'assegno corrispondente alla metà dell'attuale stipendio;

Con decreti ministeriali del 21 maggio 1885:

Martinelli Francesco, vicecancelliere della pretura di Sassuolo, è tramutato alla pretura di Modena Campagna;

Dallari Giuseppe, vicepretore del mandamento di Scandiano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato, a sua domanda, vicecancelliere della pretura di Sassuolo, coll'annuo stipendio di lire 1,300;

Sacerdote Moisè, vicecancelliere della pretura del 1° mandamento in Asti, è tramutato alla pretura sezione Po in Torino;

Dardano Carlo, vicecancelliere della pretura di Arquata del Tronto, è tramutato alla pretura del 1° mandamento di Asti;

Garibaldi Giovanni, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Biella, in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, per mesi sei a datare dal 1° giugno 1885, coll'assegno pari al terzo del suo stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto di vicecancelliere della Pretura di Susa;

Cavalleri Felice, vicecancelliere della Pretura di Susa, applicato temporaneamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Vercelli, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Biella, coll'attuale stipendio di lire 1300, cessando dall'applicazione;

Miniscalco Antonio, vicecancelliere della Pretura di Feltre, è tramutato alla Pretura di Palmanova;

De Senibus Giovanni Battista, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte di appello di Venezia, è nominato vicecancelliere della Pretura di Biadene, coll'annuo stipendio di lire 1300;

Di Fiore Fortunato, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vicecancelliere della Pretura di Airola, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti Ministeriali del 23 maggio 1885:

Callegari Augusto, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Venezia, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Vicenza;

Cogo Antonio, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Vicenza, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Venezia.

Con RR. decreti del 24 maggio 1885:

Mandarini Giuseppe, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Teramo, è tramutato al Tribunale di commercio in Foggia;

Granelli Sisto, cancelliere del Tribunale di commercio in Foggia, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Teramo;

Marzi Adriano, cancelliere della Pretura di Corneto Tarquinia, è tramutato alla Pretura di Vallecorsa;

Maggi Ulisse, cancelliere della Pretura di Vallecorsa, è tramutato alla Pretura di Corneto Tarquinia;

Sinibaldi Cardenio, cancelliere della Pretura di Ripatransone, è tramutato alla Pretura di San Severino Marche;

Ricci Saverio, cancelliere della Pretura di Orvinio, è tramutato alla Pretura di Ripatransone.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Con RR. decreti 2 luglio 1885 furono nominati;

Il comm. Mirone Giovanni, Ispettore generale degli Istituti di emissione, a Commissario generale per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sugli Istituti e sulle Società di credito fondiario e di credito agrario e sulle Casse di risparmio, col grado di Direttore generale e con lo stipendio annuo di lire 9,000, dal 1° luglio 1885.

Il comm. Rubino Francesco, Commissario per la vigilanza sugli Istituti di emissione, a Commissario di 1ª classe per la vigilanza sugli Istituti di emissione, sugli Istituti e sulle Società di credito fondiario e di credito agrario, e sulle Casse di risparmio, con lo stipendio annuo di lire 6,000, id.

Il cav. Pozzolini Eugenio, Commissario per la vigilanza sugli Istituti di emissione, a Commissario di 2ª classe id. id. id., con lo stipendio annuo di lire 5,000 id., continuando a godere dell'aumento sessennale concessogli col decreto ministeriale 5 aprile 1881.

Il cav. Zammarano Lorenzo, Commissario per la vigilanza sugli Istituti di emissione, a Commissario di 2ª classe id. id. id., con lo stipendio annuo di lire 5,000, dal 1° luglio 1885.

Il cav. Palumbo Cardella Francesco, Commissario aggiunto per la vigilanza degli Istituti di emissione, a Reggente Commissario di 2ª classe id. id. id., con lo stipendio annuo di lire 4,000, id.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Privative industriali.

Nell'elenco n. 112 (2° trim. 1884) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 giugno 1884, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 ottobre 1884, n. 260, venne compreso al n. d'ordine 113 il signor Pellerin Alphonse di Döle, Francia, per l'invenzione designata col titolo *Estrattore centrifugo idraulico.*

È risultato in appresso che lo stesso signor Pellerin ha ottemperato in tempo debito al prescritto pagamento di annualità di tassa e che perciò erroneamente fu compreso nel detto elenco; s'invitano per conseguenza i signori prefetti, sottoprefetti, presidenti delle Camere di commercio, procuratori generali presso le Corti d'appello, e procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali a procedere alla cancellazione del nome del mentovato concessionario di privativa, sig. Pellerin Alphonse di Döle, dall'elenco medesimo.

Roma, addì 11 luglio 1885.

Per il Ministro: GUICCIARDINI.

BOLLETTINO N. 26
SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 22 al 28 di giugno 1885.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Afta epizootica: 50 bovini e 200 ovini a Sambuco; 50 bovini a Revello; altri ad Acceglio; 200 ovini ed 8 bovini a Bersezio.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Dronero; 1 id. id. a Racconigi.

Torino — Afta epizootica: 200 tra Quart e Saint-Pierre; 152 tra Valsavaranche, Arise e Strambino; 54 fra Fontainemore e Gignod; pochi casi ad Arnaz, Introd, La Salle, Rhêmes Saint-Georges, Saint-Rhemy, Valgrisanche (Tutti bovini, salvo pochi ovini e suini a Strambino).

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Afta epizootica: 16 a S. Martino.

Como — Id.: 94 bovini, 76 ovini, 10 suini a Pagnorra.

Brescia — Id.: 150 bovini ad Esine; 8 a Castenedolo.

Cremona — Id.: 9 bovini a Soncino.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Calvatone.

Mantova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Poggiorusco.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 43 bovini a Ferrara, 7 id. a Casaleone.

Vicenza — Id.: 5 bovini ad Asiago, 9 a Monte di Malo.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Limana.

Treviso — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Corregliano.

Afta epizootica: 10 bovini a Maser.

Padova — Id.: 57 tra Montagnana e Bagnoli; 26 tra Monselice e Fontaniva; pochi casi a Casalserugo, Brugine, Polverara, Tribano, Stanghella, Pernuncia.

Rovigo — Id.: Seguita su pochi casi di bestiame a Borsea, Concadirame, Grignano, Bottrighe, Adria, Cerbola, Ceregnano.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Afta epizootica: 100 ovini e 20 bovini a Ferriere.
Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Pianello.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Sant'Antonio (abbattuti).
Parma — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Golese.
Ferrara — Afta epizootica: 6 a Codigoro.
Bologna — Id.: 12 bovini a Mordano, 5 id. a Castenaso.
Carbonchio essenziale: 2 suini, morti, a S. Giorgio in Piano.
Forme tifiche degli equini: 1 a Minerbio.
Rabbie: 2 suini a Zola.
Forlì — Carbonchio: 3 bovini, morti, a S. Arcangelo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Afta epizootica: 410 ad Apecchio; 100 a Mercatello; 75 a Montecopiolo; 39 a Sassocorvaro e Urbino; 3 a S. Angelo in Vado.
Ancona — Afta epizootica: 6 bovini a Camerano.
Perugia — Id.: 92 bovini a Cascia; 74 tra bovini, ovini e suini a Magione; 13 suini e 20 bovini a Monte San Giovanni; 8 bovini a Panicale; 12 a Poggio Catino; 17 a Poggio Mirteto; 11 a S. Giustino; 12 ovini a Passignano; 90 id. a Poggio Fidoni.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Afta epizootica: 63 bovini e 97 ovini a Pelago; 80 bovini a Firenzuola; 7 bovini a Reggello.
Carbonchio: 1 bovino a Fucecchio.
Siena — Afta epizootica: 8 a Trequanda; 6 a Colle d'Elsa; 1 a Siena

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Afta epizootica: Oltre a Cerveteri, Civitalavinia, Manziana, Rocca Priora, Subiaco, Sutri, Tolfa e Toscanella, già segnalate nei precedenti bullettini, domina ancora a Bagnorea (300 suini e 80 bovini); Bassano di Sutri (4 bovini e 8 suini); Bieda (37 bovini); Canale Monterano (50 ovini); Capranica di Sutri (23 bovini); Vejano (80 bovini e 10 ovini); Viterbo (16 bovini e 38 suini).
Continua la scabbie degli ovini a Celleno, Farnese, Licenza; e la agalassia degli ovini a Prassedi e Rocca Canterano.

Roma, addì 8 di luglio 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino

ESAMI DI CONCORSO *a tre posti gratuiti della provincia di Torino e per l'ammissione a proprie spese dell'anno scolastico 1885-1886.*

Nel giorno 26 del prossimo mese di ottobre, alle ore 8 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione di questa R. Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti a tre posti gratuiti vacanti a carico della provincia di Torino.

I concorrenti ai suddetti posti dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 15 ottobre, alla segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1. La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;
2. Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;
3. Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di aver compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana, secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538, della Raccolta degli Atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti di algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema.

L'esame orale durerà non meno di un'ora (Articoli 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità ed ottenuto almeno $^{8}/_{10}$ dei voti.

A tenore dell'articolo 2 del R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2940, sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 1° agosto al 6 novembre la domanda ed i documenti prescritti, come per i concorrenti ai posti gratuiti, dai nn. 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre Facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 30 giugno 1885.

1 *Il Direttore:* BIZZOZERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Vienna 15 luglio al *Times*, che nelle istruzioni mandate dal governo russo relativamente alla questione afgana, la principale consiste in ciò che il proposto accomodamento tra la Russia e l'Inghilterra sia da considerare come necessariamente precario, siccome quello che dovrebbe in massima parte dipendere dalla stabilità dell'emiro dell'Afghanistan.

« Ove l'emiro muoia, ove egli venga deposto, ove insorgano turbolenze le quali ne scemino l'autorità, dice il corrispondente del *Times*, la nazione afgana o una parte di essa potrà trovarsi indotta a ricercare appoggio, sia dal canto della Russia, sia da quello dell'Inghilterra, e, così andando le cose, potranno prodursi atti di ostilità contro questa o quella delle due potenze indipendentemente da ogni loro volontà.

« Il contegno neutrale di Abdurrahman viene dal ministero degli esteri di Russia interpretato come una prova che quel sovrano non si trova in nessuna guisa sottoposto alla influenza russa. Se è anche vero che esso nemmeno si trova sotto la influenza inglese, nessuna delle due potenze può tenersi responsabile delle di lui azioni.

« Meno ancora potrebbe la Russia tenersi responsabile di ciò che a un qualunque successore di Abdurrahman piacesse di fare nei paesi asiatici dove la politica dei capi è ispirata dal puro capriccio o dal predominio delle male influenze del serraglio, la pretesa amicizia per questa o per quella potenza può apparire per mezzo di fatti in aperta contraddizione coi desideri e cogli interessi della nazione amica.

« Così un capo afgano il quale si studii di piacere all'Inghilterra può fare contro la Russia cose che l'Inghilterra non desidera in nessun modo e viceversa.

« La esperienza prova che in casi simili quella nazione la quale voglia considerarsi offesa, non potrà mai procedere con abbastanza prudenza prima di richiedere una soddisfazione.

« La opinione pubblica, agitata dai giornali, si accende e le sue correnti irresistibili pongono i governi in situazioni che il senso comune condanna, ma dalle quali spesso non è possibile ritrarsi.

« In cosifatte contingenze, il governo russo, pur ripetendo di desiderare l'amicizia dell'Inghilterra, crede che le relazioni fra i due grandi

imperi che si sono assunti nell'Asia una missione conforme, non debbano essere abbandonate alle sorprese di quanto può succedere in uno stato che vive in una condizione di cronica inquietudine. »

Nella seduta del 15 luglio della Camera dei comuni, il sig. Bourke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, interpellato dal signor Lawson, dichiarò che tra i documenti del ministero non ha trovato nessuna traccia di accordi che avrebbe stipulati il governo inglese per far entrare la flotta britannica nel Mar Nero in caso di una guerra colla Russia.

Lord R. Churchill, segretario di Stato per l'India, rispondendo a sir Buchanan, disse che il governo non aveva intavolati negoziati coll'emiro dell'Afghanistan per l'accantonamento di truppe inglesi a Candahar. Esso ammette però che dei negoziati di questo genere sono in vista, e rammenta che l'Inghilterra ha assunto l'impegno di accordare, in certe circostanze, la sua assistenza all'emiro.

« Se l'emiro, aggiunse lord Churchill, si trovasse nella necessità di reclamare l'assistenza dell'Inghilterra per la difesa di Candahar, spero che, qualunque fosse il governo al potere, esso adotterebbe una politica chiara e decisiva. Ma se noi prendessimo delle disposizioni per occupare Candahar senza il consenso dell'emiro, ciò costituirebbe un atto di guerra, mentre attualmente l'emiro dell'Afghanistan è nostro amico ed alleato.

Il *Daily Telegraph* crede di sapere che il governo inglese abbia ricevuto dalla Germania e da altre potenze delle assicurazioni esplicite le quali gli permettono di procedere prossimamente all'emissione del prestito di nove milioni per l'Egitto.

Da altra parte, lo *Standard* crede di sapere che lord Salisbury sta negoziando ancora colle potenze per ottenere il loro consenso per l'emissione, a breve termine, del nuovo prestito egiziano garantito.

Il *Morning Post* annunzia che prima di recarsi in Egitto, sir Drummond Wolff andrà a Costantinopoli per conferire col sultano sulla situazione.

Lo *Standard*, a sua volta, assicura che, dietro accordi presi, sir Drummond Wolff partirà per l'Egitto in un giorno della settimana prossima.

Si scrive da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* correr voce in quella città che l'ambasciatore inglese, sir Thornton, riceverà un'altra destinazione. Sir E. Thornton doveva andare ambasciatore a Costantinopoli, parecchi mesi sono, ma essendo sorte le difficoltà per la questione afghana, esso ebbe ordine di rimanere in Russia, perchè sir Gladstone lo considerava come l'uomo più adatto per dare appoggio alla sua politica di conciliazione. Forse è per questa ragione, aggiunge il corrispondente, che esso non va a genio al partito conservatore il quale vorrà avere al posto di Pietroburgo una persona più energica.

Telegrafano da Alessandria, 14, al *Times* che Hussein pascià Khalifa lasciò il Cairo, sono circa sei settimane, e giunse nelle prime di queste due città il detto giorno.

« Questi è uomo, così dice il dispaccio, di intelligenza superiore. Per sua iniziativa molte opere di pubblica utilità furono fatte nel paese, e, come capo che egli è della tribù di Ababdeh, Hussein pascià Khalifa occupa una posizione di alta influenza.

« Egli fu sospettato di tradimento in riguardo alla caduta di Berber, ma questa accusa non è giustificabile. Egli tenne Berber finchè non ebbe più che un migliaio di uomini capaci di servire e fu finalmente costretto a cedere per forza del tradimento e fatto prigioniero.

« In causa della sua potente posizione, quale capo degli Ababdehs e della sua forte tempra di carattere, egli acquistò una grande influenza presso il Madhi.

« Egli si trovava ad Omdurman quando Karthum cadde, e riferisce che allora soltanto il tradimento apparve in Karthum, quando le provvisioni cominciarono a difettare. Un più sollecito arrivo delle truppe inglesi avrebbe potuto salvare la città. Ma qualora non fosse stata soccorsa, tra pochi giorni essa avrebbe dovuto cadere per fame.

« Riferisce inoltre Hussein pascià Khalifa che ultimamente uomini provenienti da Karthum gli hanno recato notizie delle condizioni delle truppe che vi si trovano.

« Il Madhi era molto contrariato per la morte di Gordon. Circa 30 Baggarahs intimarono al generale di arrendersi al Madhi. Ma egli si rifiutò, ed essi lo uccisero.

« Gli ultimi combattimenti hanno ispirato agli indigeni un gran timore degli inglesi. Essi considerano che un attacco contro gli inglesi è come dare di contro ad una roccia. Se gli inglesi avessero attaccato Berber, la piazza si sarebbe probabilmente arresa.

« Hussein pascià Kalifa dice che l'influenza del Madhi domina lo spirito di ribellione. Quantunque il suo potere sia inviso a tutti, egli lo esercita dispoticamente contro tutti. Qualora si risapesse che l'annunzio della di lui morte è esatto, esso produrrebbe eccellente impressione. Il ritiro delle truppe inglesi ha aumentato la di lui potenza, e la resistenza armata nel Kordofan diminuisce.

« I viveri sono stati scarsi nel Sudan, ma adesso il raccolto è maturo e si aspettano solleciti sussidi. I principali sostenitori del Madhi sono i Baggarahs, che pure hanno sofferto perdite enormi dalla guerra e dal vaiuolo.

« Hussein pascià Khalifa ebbe istruzioni, come inviato del Madhi, di preannunziare il di lui arrivo. Le carte che egli reca sono proclami insurrezionali e lettere dimostranti che egli ebbe i suoi poteri dal Madhi. Il quale non dice verbo che accenni a desiderio di pace, dicendosi convintissimo che tutti dovranno cadere sotto di lui. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 17. — Il Ministro d'Italia, signor Curtopassi, presentò al re l'ammiraglio Martini e gli ufficiali superiori della squadra italiana.

Il signor Curtopassi rese oggi visita a S. A. R. il Duca di Genova ed all'ammiraglio Martini, che daranno domani o domenica un grande banchetto.

La popolazione e la colonia italiana visitano la squadra, le cui grandi navi specialmente sono assai ammirate.

PARIGI, 17. — La conferenza monetaria si riunirà il 20 corrente. I delegati francesi ed italiani terranno domenica una riunione preparatoria.

LONDRA, 17. — Secondo notizie da Pietroburgo, la questione della frontiera afghana, benchè non ancora definitivamente terminata, fu regolata quanto ai punti principali. I dettagli sono in via di accomodamento soddisfacente. È attesa una soluzione accettabile per la Russia e l'Inghilterra.

LONDRA, 17. — Il *Daily Telegraph* dice che le notizie sui movimenti dei russi verso Zulficar sono esagerate. Pel momento almeno non esistono seri motivi d'inquietudine.

Lo *Standard* tiene un linguaggio meno allarmante.

Il *Daily News* dice che assolutamente nulla vi fu di nuovo negli ultimi giorni. Il punto speciale, discusso attualmente, fu oggetto di corrispondenza fra Giers e lord Granville, e lord Salisbury segue la linea di condotta tracciata dal gabinetto Gladstone.

Il *Times* propone di intimare alla Russia di mantenere gli impegni presi col gabinetto Gladstone.

PIETROBURGO, 17. — *Le Journal de Saint Pétersbourg* rettifica le erronee notizie dei giornali inglesi riguardo a Zulficar e dice che la Russia non può supporre che l'Inghilterra si sia impegnata verso gli afgani riguardo ai passi che si estendono verso l'Est e che formano attualmente l'oggetto di trattative fra i due governi.

MARSIGLIA, 17. — Iersera è cominciato lo sgombero del campo militare di Pas des Lanciers.

PARIGI, 17. — Gay de Taradel, capo di battaglione, fu nominato addetto militare all'ambasciata francese a Roma.

GIBILTERRA, — È arrivata la R. corazzata *Castelfidardo*.

TRIPOLI, 17. — La Porta aumenta le fortificazioni.

Un trasporto recante mille soldati, parecchi cannoni di grosso calibro e molte torpedini è arrivato. Altri trasporti sono attesi.

TUNISI, 17. — Il ministro residente francese, Cambon, è partito per la Francia. Si crede che la sua assenza durerà due mesi.

PARIGI, 17. — La Camera approvò l'insieme del bilancio ed il progetto che aumenta i dazi sui prodotti provenienti dalla Rumania.

PARIGI, 17. — Il generale Courcy telegrafa che si reca ad Hai-Phong per conferire coi generali da lui dipendenti e ritornerà quindi ad Hué.

MADRID, 17. — Dal principio dell'epidemia vi furono circa 60,000 casi e 17,000 decessi di cholera in tutto il regno.

Fra i repubblicani arrestati a Saragozza vi ha Magallou, che si qualifica generale e luogotenente di Ruiz Zorilla.

NOTIZIE VARIE

Campagna d'istruzione degli allievi della R. Accademia navale di Livorno. — Nelle ore pomeridiane di ieri, scrive la *Gazzetta Livornese* del 12, giungevano nel nostro porto la regia fregata *Vittorio Emanuele* e la corvetta *Vettor Pisani*, sulle quali s'imbarcheranno gli allievi della R. Accademia navale per l'annunziata campagna d'istruzione.

La prima di queste navi è comandata dal cav. Monforte Stanislao ed ha a bordo cinquecento uomini d'equipaggio e dieci cannoni.

Comanda la seconda il cav. Gustavo Nicastro, già comandante in seconda dell'Accademia navale.

La partenza dt queste due navi da Livorno avrà luogo giovedì 16 nelle prime ore del mattino dirigendosi alla vela e direttamente a Taranto.

Quindi seguiranno l'itinerario che appresso:

Taranto — Falero (Pireo) — Syra — Metelino (Porto Oliveto e Porto Perso) — Smirne — Samos — Beyrouth — Porto Said — Suda — Augusta Malta — Palermo — Cagliari — Golfo degli Aranci — Maddalena — Livorno.

A Smirne sarà permesso lo sbarco per svago.

A Samos cominceranno gli esercizi colle artiglierie (tiri in bianco).

Gli allievi da Porto Said visiteranno il canale di Suez.

Ad Augusta si farà il tiro al bersaglio col cannone e colla carabina. Si visiterà l'arsenale di Malta e si scenderà a Palermo altro porto di svago.

A Cagliari avranno termine le esercitazioni colle artiglierie e al Golfo degli Aranci si faranno manovre generali di sbarco.

Alla Maddalena gli allievi saranno esercitati nel servizio di guerra.

Il viaggio d'istruzione durerà in complesso circa 90 giorni di cui 50 di navigazione.

S. P. Q. R.

Imposta sui fabbricati.

Si rende noto che, a termini dell'art. 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificato dalla legge 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), e dell'art. 37 del regolamento approvato con decreto Reale del 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª), i ruoli suppletivi dell'imposta sui fabbricati per gli anni 1882-1883-1884-1885 si trovano depositati nell'ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Gl'inscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno, contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere, pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1ª, 2ª, 3ª e 4ª scadenza 10 agosto 1885.
5ª » 10 ottobre »
6ª » 10 dicembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di cent. 4, ai termini dell'art. 27 di detta legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo, i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'intendente di finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Roma, dal Campidoglio, il 10 luglio 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

S. P. Q. R.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e dell'art. 37 del regolamento approvato con decreto Reale del 14 maggio 1882, n 738 (Serie 3ª), i ruoli suppletivi dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1881-1882 1883-1884-1885 si trovano depositati nell'ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzie delle imposte di Roma negl stessi otto giorni.

Gl'iscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1ª, 2ª, 3ª e 4ª scadenza il 10 agosto 1885.
5ª id. il 10 ottobre »
6ª id. il 10 dicembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro i tre mesi dalla pubblicazione dei suindicati ruoli possono ricorrere all'intendente di finanza per gli errori materiali, e all'intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento (articoli 105 e 107 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022);

2. Che per la doppia iscrizione di uno stesso reddito nel ruolo di un comune, o nei ruoli di due comuni della stessa provincia o di due provincie diverse quando non se ne contesti nè l'ammontare nè l'esistenza, può il contribuente ricorrere alla Intendenza di finanza o al Ministero delle finanze, secondo che la duplicazione siasi verificata nei ruoli dei due comuni della stessa provincia o di due provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla centrale (art. 108 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022;

3. Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendenza di finanza per le cessazioni di reddito verificatesi avanti la pubblicazione del ruolo; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione. Anche dopo decorsi i tre mesi dalla pubblicazione del ruolo o dalla cessazione del reddito può il contribuente ricorrere all'Intendenza, ma lo sgravio si concede soltanto a contare

dal giorno della presentazione del ricorso, del quale dovrà essere rilasciata ricevuta (art. 110 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022);

4. Che per i ricorsi all'autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultimo atto di accertamento, quando questo non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del regolamento 24 agosto 1877, n. 4022).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Roma, dal Campidoglio il 10 luglio 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

S. P. Q. R.

Avviso.

Le pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni che a cura di questo Municipio si praticano attualmente ogni giorno in Campidoglio e presso l'ufficio della regione Adriana, a cominciare dal 19 luglio corrente, e fino a nuove disposizioni, saranno eseguite nei soli giorni di giovedì e domenica, dalle ore 10 ant. al mezzodì, ed esclusivamente nelle sale in Campidoglio.

Roma, dal Campidoglio il 12 luglio 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

S. P. Q. R.

LA GIUNTA MUNICIPALE DI ROMA,

Visto il decreto della Commissione provinciale d'appello del 30 giugno 1885, col quale sono state chiuse definitivamente ed approvate le liste elettorali politiche di questa città con le modificazioni, che ivi si leggono,

Ordina

che lo stesso decreto sia pubblicato qui appresso perchè ognuno possa prenderne cognizione.

Roma, dal Campidoglio il 15 luglio 1885.

Il ff. di Sindaco L. TORLONIA.

Il Segretario generale : A. VALLE.

COMMISSIONE PROVINCIALE D'APPELLO PER LE LISTE ELETTORALI POLITICHE.

Estratto dal processo verbale dell'adunanza 20 *giugno* 1885.

La Commissione:

Visti gli atti della lista elettorale politica del comune di Roma per anno corrente;

Visto il reclamo di Tagliacozzo Pacifico che si grava di non essere tato inscritto nella lista;

Ritenuto che il ricorrente non ha adito in primo grado il Consiglio omunale,

Delibera

Respingersi il ricorso suddetto ed approvarsi la lista nel numero di ventiquattromila ottocento cinquantaquattro (24854) elettori, e elenco di cui all'art. 22 della legge 24 settembre 1882 nel numero di millenovecentotto (1908) elettori.

Il Prefetto Presidente : GRAVINA.

Il Segretario : G. CALVINO.

R. PREFETTURA DI ROMA.

COMMISSIONE PROVINCIALE D'APPELLO PER LE LISTE ELETTORALI POLITICHE

La Commissione;

Vista nuovamente la lista elettorale politica del comune di Roma per l'anno 1885;

Vista la precedente deliberazione in data 20 giugno corrente;

Visto l'articolo 35 della legge 24 settembre 1882, testo unico 999, serie 3ª.

Decreta

La lista anzidetta è definitivamente approvata nel numero di 24851 elettori.

L'elenco di coloro che trovansi nelle condizioni previste dall'articolo 18 della legge è definitivamente approvato nel numero di 1908 elettori.

Il sindaco del comune di Roma è incaricato di curare la pubblicazione della lista e dell'elenco nel termine stabilito dall'art. 35 della legge e la notificazione della deliberazione sopracitata agli interessati a senso dell'art. 35 stesso, ultimo capoverso. Il presente decreto e la deliberazione suddetta dovranno rimanere uniti alla lista della quale formano parte integrale e sostanziale.

Roma, 30 giugno 1885.

Il Prefetto Presidente: GRAVINA.

Il Segretario: G. CALVINO.

Per copia conforme

Il Segretario : G CALVINO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	28,5	16,4
Domodossola	sereno	—	—	16,1
Milano	1/2 coperto	—	32,4	21,8
Verona	nebbioso	—	30,6	24,4
Venezia	sereno	calmo	31,5	18,5
Torino	1/4 coperto	—	29,6	19,9
Alessandria	1/4 coperto	—	31,0	21,0
Parma	sereno	—	31,1	21,1
Modena	sereno	—	32,0	21,6
Genova	sereno	calmo	27,7	21,8
Forlì	sereno	—	30,6	21,2
Pesaro	sereno	—	27,4	18,9
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	28,2	21,7
Firenze	coperto	—	32,5	21,3
Urbino	sereno	—	26,4	19,4
Ancona	sereno	calmo	29,9	20,1
Livorno	sereno	calmo	—	21,6
Perugia	sereno	—	30,3	20,7
Camerino	sereno	—	26,3	18,1
Portoferraio	sereno	—	27,5	22,9
Chieti	sereno	—	26,7	18,6
Aquila	sereno	—	30,2	16,6
Roma	sereno	—	31,4	19,7
Agnone	sereno	—	26,4	18,7
Foggia	sereno	—	31,2	19,7
Bari	sereno	calmo	27,3	21,3
Napoli	1/4 coperto	calmo	29,6	21,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	26,1	16,0
Lecce	1/2 coperto	—	28,8	21,5
Cosenza	sereno	—	31,0	21,4
Cagliari	sereno	calmo	33,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	—	28,8	23,0
Palermo	1/4 coperto	calmo	32,4	17,5
Catania	sereno	calmo	30,3	21,2
Caltanissetta	sereno	—	30,6	15,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	33,4	22,2
Siracusa	sereno	calmo	28,8	21,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 luglio 1885.

In Europa pressione bassa (755) sulla Norvegia meridionale e sul mare Egeo, alquanto elevata (766) sulla Francia occidentale.

In Italia nelle 24 ore qualche leggero temporale, pioggia leggera a Camerino; barometro disceso; temperatura leggermente diminuita al centro e sud.

Stamani cielo generalmente sereno; venti settentrionali, abbastanza forti sulla penisola salentina, deboli in generale altrove; barometro variabile da 762 a 759 mm. dalla Sardegna a Lecce.

Mare mosso nel canale d'Otranto, calmo altrove.

Probabilità: venti del 4° quadrante freschi al sud del continente, deboli altrove; qualche temporale specialmente sul versante adriatico.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

17 luglio 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	760,1	759,3	759,0	759,9
Termometro	22,8	32,0	31,1	24,4
Umidità relativa	71	40	40	78
Umidità assoluta	14,67	14,23	13,51	17,82
Vento	N	SSW	W	SSW
Velocità in Km.	2,0	7,0	22.5	7.5
Cielo	sereno	cumuli da N a SE	cumuli da N a SE	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 32,5 - R. = 26,00; Min. C. = 19,7 - R. = 15,76

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 17 luglio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	94 45	—	94 45	94 58 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 40	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	96 20	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	472 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1070 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	593 »	—	—	595 50	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	472 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	1655 »	—	—	1657 50	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	515 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1637 50	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	710 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta (az. stamp.)	—	—	—	368 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 60
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 17
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 94 52 1/2, 60, 62 1/2, 65 fine corr.
Banca Generale 595, 596 fine corr.
Banco di Roma 671 fine corr.
Soc. Acqua Pia ant. Marcia (az. stam.) 1655, 1660 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1635, 1640 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 16 luglio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 94 202.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 032.
Consolidato 3 0/0 lire 62 250.
Consolidato 3 0/0 senza cedola lire 60 969.

V. Trocchi, *presidente*.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 per cento sui prezzi d'aggiudicazione provvisoria dell'impresa, di cui nell'avviso d'asta del 6 giugno 1885, per l'appalto della provvista di

Cuoi e pelli

per la somma presunta complessiva di lire 63,567 46,

per cui, dedotti i ribassi di lire 7 20 per cento e di lire 5 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 56,041 07.

E pertanto, alle ore 10 antimeridiane del giorno 1° agosto 1885, sarà tenuto nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo pubblico incanto a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata a favore dell'ultimo miglior offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche se si abbia una sola offerta.

Le offerte dovranno essere chiuse in buste suggellate a ceralacca.

Non saranno ammessi agli incanti che i soli proprietari o i rappresentanti di Stabilimenti nazionali atti alla produzione dei suddetti generi.

Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori di Artiglieria e Torpedini o delle Costruzioni navali dei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 6360 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'artiglieria e torpedini del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni suddette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 18 luglio 1885.

337 *Il Segretario della Direzione*: NATALE POZZO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso d'Asta *per la provvista della legna da ardere.*

Si fa noto che alle ore 9 antimeridiane del 4 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il signor segretario generale, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione all'ultimo migliore offerente delle provviste infradescritte:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, secondo le norme stabilite dal regolamento generale di Contabilità 4 maggio 1885, num. 2016 (Serie 3ª), col metodo dell'estinzione della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo, cioè lire 360, pel quale è aperto l'incanto.

Il deposito potrà essere fatto in numerario o in biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

3. Le offerte si faranno in ribasso al prezzo unitario per miriagramma stabilito per l'incanto, in proporzione non minore di un centesimo per ogni miriagramma.

4. Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno le offerte di almeno due concorrenti.

5. Le spese di stampa, di pubblicazione e di affissione del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario.

6. Il termine utile per la diminuzione del ventesimo è stabilito a giorni 15, i quali scadranno il giorno 19 del mese di agosto prossimo venturo, alle ore 4 pomeridiane.

7. Il capitolato, ovvero le condizioni dell'appalto, sono visibili presso questo Ministero « Economato. »

N.° dei lotti	OGGETTO	Quantità in miriagrammi	Prezzo d'incanto per ogni miriagramma	Deposito per cauzione del 10 per 0/0	Minimo delle offerte di ribasso per ogni miriagramma
1	Legna pedagnola di quercia o rovere	11,000	0 30	360 »	0 01
	Cepparelli squarto di quercia o rovere	1,000			

Roma, addì 18 luglio 1885.

372 *Il Caposezione di Ragioneria*: L. NARDI.

Regia Prefettura di Treviso

Avviso di definitivo esperimento d'asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 62,297 51, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 13 corrente mese per lo

Appalto dei lavori di sistemazione dell'argine destro del Piave da Fossalta di Piave all'incontro della ferrovia Mestre-Portogruaro,

si procederà, alle ore 10 ant. del giorno di venerdì 24 luglio corrente, presso questa Prefettura, dinanzi al R. prefetto o a chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa, a quello che risulterà il miglior oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 59,182 64 cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare le loro offerte estese in carta bollata (da lira una) debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi, a favore dell'offerente della detta diminuzione.

Restano ferme, anche per questo ultimo esperimento, le altre condizioni portate dall'avviso 22 giugno p. p., num. 8780, avvertendo che tanto la cauzione provvisoria quanto la definitiva in esso avviso stabilite, dovranno farsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito in una Cassa di Tesoreria provinciale.

Treviso, 18 luglio 1885.

338 *Il Segretario delegato*: Dott. ANTONIO AGOSTINI.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 4 agosto pross. fut., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione della banca a tergo dell'argine sinistro del fiume Po compreso fra i capi stabili 118 e la chiavica Cavo Nuovo presso San Matteo delle Chiaviche nel comune di Viadana.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sulla presunta somma di lire 58,120.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare, a questo ufficio le loro offerte estese su carta da bollo (da lire una) debitamente settoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, e purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, in data non anteriore di sei mesi;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2900 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni settantacinque utili lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 18 marzo 1885 dell'Ufficio governativo del genio civile approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 10 luglio corr., n. 9189 e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Il termine utile per la presentazione della miglioria non inferiore al ventesimo resta fin d'ora fissato alle ore 12 meridiane del giorno 24 agosto prossimo futuro.

Entro otto giorni dal deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 14 luglio 1885.

333 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

ESATTORIA COMUNALE DI VELLETRI

Ad istanza del signor Ettore Galuppi, collettore della Banca Generale di Roma, assuntrice dell'Esattoria comunale di Velletri, si fa pubblicamente noto che nel giorno 10 agosto 1885, alle ore 9 ant., avranno luogo nell'ufficio e davanti al pretore di Velletri le subaste sotto indicate:

1. A danno di Aceti D. Giberto fu Pietro — Vigna con casa colonica, sita nel territorio di Velletri in contrada Comune, di tavole 24 37, e dell'estimo di scudi 291 36, segnata in mappa alla sezione V coi num. 1414, 1415, confinante coi beni di Mastrogirolamo Gioacchino, Spallotta Antonio e fratelli, strada da due lati, salvi altri ecc., per il prezzo di lire 1393 20 — Terreno cannetato, sito nel territorio suddetto e nella stessa contrada, di tavole 5 19 e dell'estimo di scudi 71 20, segnato in catasto alla sezione V coi nn. 1413, 1948, confinante coi beni di Bevilacqua Alessandro, Mastrogirolamo Gioacchino, Casini Pietro, salvi altri ecc., per il prezzo di lire 340 20.

2. A danno di Astolfi Gioacchino fu Nicola — Terreno in parte a vigna ed in parte cannetato con casa colonica, posto nel territorio di Velletri nelle contrade S. Biagio e Via Lata, di tavole 23 15, e di un estimo di scudi 22 50, segnato in catasto alla sezione VI coi nn. 54, 56, 57, 58, 70, 71, 82-I, 82-II, 2307, confinante con i beni di Bonanni Innocenzo, Cascapera Caterina ed altri, Remiddi Agostino, Valoppi Antonio, salvi altri ecc., per il prezzo di lire 178 65. Detto terreno è gravato dell'annua corrisposta di 1[5 a favore di Colabona D. Giuseppe e D. Giovanni fu Filippo, Latini Macioti conte Luigi, e dell'annuo canone di barili 3 mosto a favore del Seminario vescovile di Velletri.

3. A danno di Casini Pietro fu Angelo — Terreno in parte a vigna ed in parte a canneto, posto nel territorio di Velletri nelle contrade Acqua Palomba e Comune, della superficie di tavole 17 51, di un estimo di sc. 227 40, segnato in catasto alla sezione V coi nn. 1746, 1944, 1946, 1947, confinante con i beni di Aceti D. Giberto fu Pietro, Mastrogirolamo Gioacchino fu Vincenzo e strada, salvi altri ecc., per il prezzo di lire 1087 20. Detto terreno è gravato della corrisposta di 1[5 a favore di Aceti D. Giberto fu Pietro.

4. A danno di De Paolis Alessio fu Giuseppe — Fabbricato per uso di casa di abitazione, composto di piani tre e vani sette, posto in Velletri in via Fiore, ai civici nn. 17 e 18, del reddito imponibile di lire 88 68, segnato in mappa alla sezione 12ª col n. 1172, e confinante coi beni di Cavallo Candida ed altri, Vita Camillo e strada, salvi altri ecc., per il prezzo di lire 665 40 — Fabbricato per uso di casa di abitazione, composto di piani tre e vani sette, posto in Velletri al vicolo Senza Uscita, ai civici nn. 7 e 9, del reddito imponibile di lire 72 75, confinante con i beni di Filippi Lorenzo, Mongini Ferdinando ed altri e strada, salvi altri ecc., per il prezzo di lire 545 40.

5. A danno di Giansanti-Coluzzi Domenico fu Vincenzo — Terreno in parte cannetato ed in parte pascolo olivato, posto nel territorio di Velletri in contrada Colle Catalini, della superficie di tavole 3 87, di un estimo di scudi 19 85, segnato in catasto alla sezione II coi nn. 928, 929, 930, confinante coi beni di Cipriani Eleuterio da più lati, Pucciarelli Antonio, salvi altri ecc., per il prezzo di lire 94 80. Detto terreno appartiene pel diretto dominio a Giannini Luigi fu Mattia — Terreno a vigna con casa colonica, posto nel territorio di Velletri in contrada Colle Catalini, della superficie di tav. 10 72, di un estimo di scudi 166 52, distinto in mappa alla sezione II coi num. 935, 936, confinante con i beni di Cipriani Nicola, Pucciarelli Antonio da più lati, salvi altri ecc., per il prezzo di lire 796 20. Detto terreno appartiene per il diretto dominio a Giannini Luigi fu Mattia.

6. A danno di Mastrogirolamo Gioacchino fu Vincenzo — Terreno in parte cannetato ed in parte a vigna, posto nel territorio di Velletri in contrada Comune, della superficie di tavole 13 69, e di un estimo di scudi 145 86, distinto in catasto alla sezione V coi nn. 1943, 1945, 1949, confinante coi beni di Casini Pietro fu Angelo, Aceti D. Giberto fu Pietro e strada, salvi altri ecc., per il prezzo di lire 697 80. Detto terreno è gravato della corrisposta di 1[5 a favore di Aceti D. Giberto fu Pietro.

7. A danno di Olivieri Arcangelo fu Nicola — Terreno a vigna, posto nel territorio di Velletri in contrada Fornace, della superficie di tavole 8 07, e di un estimo di scudi 12, segnato in catasto alla sezione IX col n. 1058, confinante con i beni di Alberici Giovanni e Maria, Gizzi Rinaldo ed altri, Mancini Gioacchino, salvi altri ecc., per il prezzo di lire 95 64 Detto terreno è gravato dell'annuo canone di scudi 10 a rubbio a favore di Lancellotti principe D. Filippo ed altri.

I suddetti immobili sono tutti posti nel territorio di Velletri.

Nelle vendite sono compresi anche i diretti dominii.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese dell'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 17 agosto 1885 ed il secondo nel giorno 24 agosto 1885.

Velletri, li 4 luglio 1885.

Per l'Esattore Banca Generale
Il Collettore: ETTORE GALUPPI.

330

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

Comune di Vico nel Lazio

Il sindaco rende noto che tutti gli atti relativi alla correzione della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense (quarto tronco, nel tratto compreso fra l'osteria di Pitocco ed il ponte Parpureo presso le quercie di Cerica, di metri 3644 90 e nei terreni di Alatri e Vico nel Lazio dichiarata di pubblica utilità) si trovano depositati nell'ufficio della Sottoprefettura di Frosinone per lo spazio di giorni quindici da domani.

Chiunque ne avesse interesse potrà prendere visione e fare le osservazioni in iscritto che crederà opportune entro il termine di sopra stabilito, tanto presso quell'ufficio della Regia Sottoprefettura, quanto in questo comunale.

Dalla residenza municipale di Vico nel Lazio, li 12 luglio 1885.

374 *Il sindaco ff.*: G. CASERIA.

Intendenza delle Finanze in Chieti

Avviso per miglioria di ventesimo.

Si fa noto che l'esercizio dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Vasto, indicato nell'avviso d'asta di questa Intendenza 1° luglio corrente, è rimasto oggi provvisoriamente aggiudicato verso una provvigione od indennità percentuale di lira una (L. 1) sulla vendita dei sali e di centesimi ottanta (L. 0 80) sulla vendita dei tabacchi.

Diffidasi perciò il pubblico che il termine utile per il miglioramento della medesima aggiudicazione con offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo delle indicate provvigioni, scadrà il giorno 31 luglio corrente, all'ora una pomeridiana.

Chieti, 15 luglio 1885.

363 *L'Intendente*: PAGANO.

(1ª *pubblicazione*)

COTONIFICIO CANTONI

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale nominale versato lire 5,750,000.

SEDE MILANO.

A termini degli articoli 50, 51, 52 dello statuto sociale, in seguito a domanda d'ammortamento dell'azione n. 4052 *Cotonificio Cantoni* di cui venne dichiarato lo smarrimento, si diffida l'ignoto detentore a voler consegnare detta azione, od a far valere sopra di essa le proprie ragioni con notifica giudiziale al Consiglio di amministrazione nel termine di un anno a partire dal 19 settembre p. v., trascorso il quale senza opposizione giudiziale, si procederà all'annullamento dell'azione suddetta a norma delle prescrizioni statutarie, mediante surrogazione di un corrispondente certificato.

Milano, 9 luglio 1885.

377 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

GENIO MILITARE

DIREZIONE STRAORDINARIA DI SPEZIA PEI LAVORI DELLA REGIA MARINA

Avviso di deliberamento di appalto (N. 36).

A termine dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 4 luglio 1885, per la

Manutenzione dei fabbricati militari marittimi, nonchè delle strade, piazzali, canali, bacini, muri di sponda, scogliere ed infine di tutte le opere sia comuni che idrauliche dipendenti dall'Amministrazione della marina e poste nel golfo di Spezia per il triennio 1885-86, 1886-87, 1887-88, per l'ammontare annuale di lire 200,000 (lire duecentomila), e così per l'importo complessivo di lire 600,000 (lire seicentomila),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 18 75 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 21 luglio 1885, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi documenti prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1[2 alle 11 antimerid. e dall'una alle 5 pomeridiane, di ogni giorno eccetto le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Spezia, li 16 luglio 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ROSSI.

361

Banca Industriale e Commerciale Sarda

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato, lire 512,600.*

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per la sera del 1° agosto p. v., a ore 7 1[2, nel locale della Banca, via Principe Amedeo numero 11.

Ordine del giorno:

1. Conferma dei liquidatori nominati in assemblea delli 30 ottobre 1884;
2. Nomina di tre liquidatori supplenti;
3. Lettura dei processi verbali delle assemblee precedenti.

Cagliari, 14 luglio 1885.

364 **Il Presidente dell'assemblea degli azionisti.**

Direzione Straordinaria del Genio Militare

PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA (N. 3)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 4 luglio 1885, dei

Lavori di sistemazione definitiva delle officine costruzioni in ferro a porta Nuova nel R. Arsenale marittimo in Venezia, per l'ammontare di lire 65,000, da eseguirsi in giorni 150,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 4 15 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di lire 62,302 50 netto risultante dal già fatto ribasso di cui sopra, scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 luglio 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, fatta nel modo stabilito nel sopracitato avviso d'asta, accompagnarla coi certificati e colla quitanza del deposito prescritti dall'avviso stesso.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 10 ant. di ogni giorno.

Venezia, addì 14 luglio 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: POLANI.

367

Esattoria Comunale di Velletri

Ad istanza del signor Ettore Galuppi, collettore della Banca generale assuntrice dell'esattoria comunale di Velletri, si fa pubblicamente noto che nel giorno 10 agosto 1885, alle ore 9 antim., avranno luogo nell'ufficio della Pretura e davanti al pretore di Velletri le subaste sottoindicate:

1. A danno di Magni Teresa fu Costantino — Fabbricato per uso di casa di abitazione, composto di piani tre e vani sette in via del Gesù, al n. 24, confinante con la strada da due lati, Confraternita della Santissima Concezione ed Evangelisti Salvatore, salvi altri ecc., segnato in catasto alla sezione 12ª, col n. 768, del reddito catastale di lire 183 75, per il prezzo di lire 1378 20 — Fabbricato per uso di casa di abitazione, composta di piani quattro e vani quattro in via Vittorio Emanuele, confinante con Caprara Pietro, Fatale Anna Maria e strada, salvi altri ecc., distinto in mappa alla sez. 12ª, col num. 1470, del reddito imponibile di lire 225, per il prezzo di lire 1687 80.

2. A danno di Mordioni Elena fu Gaetano — Terreno in parte vignato ed in parte cannetato, sito nel territorio di Velletri in contrada Colle Pipini, della superficie di tavole 15 28, segnato in mappa alla sezione V coi numeri 1240-I, 1240-II, 1241, del reddito catastale di scudi 214 62, per il prezzo di lire 1026 60. Detto terreno appartiene pel diretto dominio a Ricci Cesare e Filippo fu Salvatore.

3. A danno di Longhi Alfonso ed altri di Pietro — Fabbricato per uso di casa di abitazione, composto di piani due e vani sette, in via S. Salvatore, ai civici nn. 47 e 48, confinante con i beni di Santucci Carlo e Paolo, strada da due lati, salvi altri ecc., segnato in mappa alla sezione 12ª col n. 1151, del reddito imponibile di lire 187 50, e per il prezzo di lire 1406 40.

I suddetti immobili sono tutti situati nel territorio e comune di Velletri.

Nella vendita sono compresi anche i dominii diretti.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese dell'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo nel giorno 17 agosto 1885 ed il secondo nel giorno 24 agosto 1885.

Velletri, 15 luglio 1885.

Per l'Esattore Banca Generale
Il Collettore: ETTORE GALUPPI.

375

Società Enologica Anonima Valtellinese

Capitale sociale L. 421,000 — Versato ed esistente L. 336,375
Fondo di riserva L. 46,902 57

Avviso di convocazione.

Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno di domenica 2 agosto prossimo, ad ore 10 antimeridiane, nella sala maggiore delle scuole comunali di Sondrio per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

Comunicazione della liquidazione definitiva dei danni dell'incendio e relative deliberazioni.

NB. — Occorrendo una seconda convocazione, questa resta stabilita per la domenica successiva alle ore 10 ant. nella quale si delibererà qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Sondrio, 16 luglio 1885.

378 *Il Gerente amministratore*: SAFFRATTI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 14 maggio 1881, n. 209 (Serie 3ª), pel concorso governativo nelle opere edilizie della città di Roma, con cui fu data facoltà al comune di estendere le espropriazioni delle zone laterali, quando ciò conferisca al decoro delle opere stesse, nei modi consentiti dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Visto il Regio decreto del dì 8 marzo 1883, con cui fu approvato il piano regolatore edilizio della città ed espressamente richiamata la facoltà preaccennata;

Vista la dimanda presentata dal Municipio di Roma il 20 maggio p. p. per ottenere l'autorizzazione di espropriare alcuni stabili laterali lungo il lato settentrionale della nuova via Nazionale, nel tratto compreso tra la piazza Sora e la piazza della Chiesa Nuova, i quali trovansi specificatamente indicati in apposito elenco e sulla pianta dell'ingegnere comunale in data 20 maggio 1885;

Visto il ricorso della signora Vallati vedova Moja-Cerini intimato al Municipio per atto di usciere in data 3 maggio 1885;

Visti gli altri documenti annessi alla dimanda;

Ritenuto che risultano regolarmente adempiute le formalità prescritte dalla legge;

Che è dimostrata la necessità di addivenire alla espropriazione di cui si tratta per rendere possibile la costruzione di edifizi che, per giuste proporzioni, decoroso prospetto ed uniforme decorazione, rispondano alle esigenze dell'ornato di una delle principali arterie della città;

Che quindi non è attendibile l'opposizione della ricorrente signora Vallati, la quale, per quanto concerne l'esiguità del prezzo offerto per lo stabile di sua pertinenza, potrà rivolgersi in sede più competente all'autorità giudiziaria;

Che il Consiglio Superiore dei lavori pubblici in adunanza del 18 giugno 1885 si è pronunciato in senso favorevole alla dimanda di cui si tratta;

Viste le citate leggi del 25 giugno 1865, n. 2359, e 14 maggio 1881, n. 209 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata, per causa di pubblica utilità, l'espropriazione degli stabili laterali lungo il lato settentrionale della nuova Via Nazionale, nel tratto compreso tra la piazza Sora e la piazza della Chiesa Nuova, i quali trovansi indicati nell'elenco pubblicato dal municipio il 21 aprile 1885, e nel tipo planimetrico dell'ingegnere comunale in data 20 maggio 1885, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Pel compimento di queste espropriazioni resta fermo il termine accordato col R. decreto di approvazione del piano regolatore.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Registrato alla Corte dei conti addì 7 luglio 1885, registro 125 D.ti Amministrativi, vol. 147.

AYRES.

Per copia autentica conforme all'originale.
Dal Ministero dei Lavori Pubblici
Roma, addì 10 luglio 1885.

Il Segretario generale: CORREALE.
Il Direttore capo della 1ª Divisione: A. VIVALDI.

Pagata la tassa di concessione governativa con bolletta n. 102 del 16 luglio 1885 in lire 60.

373 *Per il Ricevitore*: E. CORBIA.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto vicecancelliere della Pretura suddetta fa noto che con atto di oggi stesso il signor Paolo Pompilio Benucci accettava col beneficio dell'inventario tanto in nome proprio che per i minori suoi fratelli e sorelle Anna, Ida, Giulio ed Emma Benucci, la eredità del defunto suo genitore Benucci Francesco, morto a Roma il 5 luglio 1885 nel suo ultimo domicilio in via della Mercede, numero 54, piano 1°.

Dalla Cancelleria della Pretura terza di Roma, li 14 luglio 1885.

343 Il vicecanc. F. MASINI.

(3ª pubblicazione)

AVVISO.

Istanti David e Luigia fratello e sorella Grillo fu Nicolò, residenti il 1° in Sestri Ponente (Genova), e la 2ª in Genova, il Tribunale civile e correzionale di Genova, sezione 1ª, con decreto 23 marzo 1885 ordinò all'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di tramutare al portatore i tre certificati di rendita: il 1° col numero rosso 457320, della rendita di lire 400, e il 2° col numero rosso 457321, della rendita di lire 300, ambedue intestati alla fu Chiara Maria Casanova fu David Francesco, moglie di Nicolò Grillo, ed il 3° col numero rosso 422200, della rendita di lire 50, intestato al detto fu Nicolò Grillo fu Bernardo, e così tramutati consegnarli alli istanti medesimi.

Questa pubblicazione si fa a richiesta di Luigi Carbone, procuratore degli istanti.

Genova, 22 giugno 1885.

7024 L. CARBONE, proc.

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA.

Ad istanza dei signori Sisti Raffaele, Vincenzo ed Amalia, nonchè Sisti Clotilde assistita dal suo marito Giovanni Pierozzi; comm. Quirino Leoni, Giulia Leoni vedova Galli, Erminia Radice vedova Petrei, Adelaide Radice assistita dal suo marito Luigi Gorga, tutti eredi legittimi del fu Gesualdo Guglielmi, domiciliato elettivamente in Roma, via del Corallo, n. 29, presso il procur. signor avv. Marcello Cassini.

Contro

Il signor Annibali Paolo fu Marco, domiciliato in via della Longaretta, numero 51.

Il sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma

Avvisa il pubblico

Che avanti il sullodato Tribunale nel giorno diecinove agosto 1885 primo periodo feriale avrà luogo la vendita giudiziale del seguente fondo:

Utile dominio della vigna con casa colonica, posta nel suburbio di Roma, fuori porta Portese, in contrada Affogalasino o Torretta, segnata nella mappa catastale, sezione 116, numeri 211, sub. 3, 312, 515, 619, 620, 621, 622, confinante con la proprietà di Cinotti Giovanni e Michelangelo, con quella di Girelli Filippo e don Carlo, con l'altra dell'ospedale dei Fate-bene-fratelli in S. Giovanni Calibita e col collegio inglese, della superficie di tavole 47 e centitavole 15, dell'estimo catastale di lire 2344 74, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 34 72, gravata dell'annuo canone di romani scudi 18 e baiocchi 92 pari a lire 101 71 verso il signor Saulini Luigi, o chi per lui.

La vendita si farà in base al prezzo offerto di lire 2883 20 e sarà deliberata al miglior offerente e colle condizioni nel bando depositato in questa Cancelleria.

Roma, 15 luglio 1885.

314 FONTANA GIOVANNI.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto vicecancelliere della Pretura suddetta, fa noto che con atto 11 luglio 1885 la signora Sofia Filyon vedova Flamini, accettava col beneficio dell'inventario, tanto in nome suo che dei minori Anna e Luigi Flamini, la eredità del defunto suo marito, cav. Camillo Flamini, morto in Roma il 12 aprile 1885 nel suo ultimo domicilio in via del Corso, n. 504.

Dalla cancelleria della Pretura del 3° mandamento di Roma, li 14 luglio 1885.

341 Il vicecanc. F. MASINI.

(1ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

Ad istanza della venerabile Confraternita del SS. Sacramento di Tivoli, in persona del suo priore signor Paolo Betti, domiciliato elettivamente in Roma, presso il procuratore signor Cesare Vaselli,

Io Fontana Giovanni, usciere presso il Tribunale suddetto,

Rendo noto al pubblico

Che nel giorno 24 agosto 1885, innanzi la sezione feriale del Tribunale civile di Roma, in danno di Baja Anna e Giovanna sorelle e di Stabile Eugenio, marito di quest'ultima, domiciliati in Tivoli, ed elettivamente in Roma presso il signor avv. Luigi Aureli, si procederà alla vendita dei seguenti immobili posti in territorio di Tivoli:

1. Orto asciutto in vocabolo Colsereno, numero di mappa 226, sez. 1ª, confinanti Missoni Francesco, Davini Anna in Papi.

2. Terreno seminativo in vocabolo Muro de' Mosti, al numero di mappa 375, sez. 2ª, confinanti strada, Massimi principe Camillo, Regnoni Domenico e fratelli fu Romualdo.

3. Terreno vignato in vocabolo Cacciavilla, mappa nn. 552, 553, sez. 3ª, confinanti Jori Maria di Antonio, Sabatini Giovanna in Innocenti e Conversi Antonio.

4. Utile dominio del terreno pascolivo clivato in vocabolo Ponticelli, mappa n. 714, sez. 3ª, confinanti Roncetti Maria, Morini Muzio Girolama e strada.

5. Pascolo, vocabolo Foce, mappa n. 1201, sez. 3ª, confinante Demanio dell'Asse Ecclesiastico, Massimi principe Camillo.

6. Utile dominio del terreno pascolivo olivato, vocab. Le Piagge, mappa n. 157, sez. 8ª, confinanti Durilli Luigi, Conti Leopoldo e Rinaldo, Cappuccini Salvatore e Coccanari-Fornari Egidio.

7. Utile dominio del terreno pascolivo olivato in detto vocabolo Piagge, mappa n. 205, sez. 8ª, confinante Fraschetti Giuseppe, Pusterla Luigi e Benedetti Giacinta.

8. Utile dominio della vigna con casa per uso in vocabolo Ripoli, mappa nn. 516, 517, 518, confinante Piergentili Teresina, Lolli cav. Filippo e Carlandi Ignazio.

9. Casa in via Colsereno, n. 51, confinanti strada di Colsereno, Perlamagna, mappa n. 221 sub. 1.

10. Casa in detta via, n. 55, confinante la detta via Colsereno, Perlamagna Giuseppe e Missoni Francesco, mappa n. 222 sub. 3, sez. 1ª.

11. Casa in detta via, civico n. 53, confinanti Missoni Francesco, strada di Colsereno, Davini Anna in Pascucci, mappa n. 225, sez. 1ª.

La vendita sarà eseguita in undici distinti lotti, quanti sono i fondi espropriati: l'incanto verrà aperto sul prezzo assegnato ai medesimi dal perito Onesti, depositato come per legge.

Roma, 15 luglio 1885.

351 FONTANA GIOVANNI.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto vicecancelliere della Pretura suddetta fa noto che con atto di oggi stesso la signora Caterina Biserni fu Luigi, domiciliata in via del Corso, n. 81, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata da suo marito Giuseppe Maria Massa, morto in Roma il 4 luglio 1885 nell'ultimo suo domicilio in via del Corso, n. 81, dichiarando di accettare detta eredità anche nell'interesse della sua figlia minore Amelia.

Dalla cancelleria della Pretura del terzo mandamento di Roma, li 14 luglio 1885.

344 Il vicecancelliere F. MASINI.

AVVISO.

Io sottoscritto firmatario ed accettante di un effetto all'ordine del sig. Luigi Pierangini per lire seicento pagabile il giorno 1° agosto prossimo venturo mese col domicilio eletto in piazza Rosa n. 7, perciò diffida chiunque l'avesse acquistata o che stia per acquistarla per qualunque sconto che si potesse fare sopra il medesimo effetto essendo il medesimo annullato e sconcluso l'affare di cui era stabilito perchè a tal uopo fu creato il suddetto effetto.

Roma, 17 luglio 1885.

376 ORAZIO RUFINI.

(1ª pubblicazione)

BANDO

per vendita di vigna ed annessi situati nel suburbio di Roma fuori di porta del Popolo, in vocabolo Papa Giulio.

Nel giorno di mercoledì 19 agosto 1885, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaro, situato qui in Roma, piazza di Spagna, n. 58, avrà luogo l'incanto per la vendita della vigna con casino ed altri fabbricati annessi situati nel suburbio di Roma fuori la Porta del Popolo, in vocabolo Papa Giulio, aprendosi la concorrenza dell'asta sopra la somma di lire italiane centoquarantaseimila.

Roma, li 4 luglio 1885.

Dott. ALESSANDRO BACCHETTI notaro.

328

(1ª pubblicazione)

R. PRETURA DI VELLETRI.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 22 agosto 1885, alle ore 11 ant., nella sala d'udienza della Pretura di Velletri, si procederà alla vendita al pubblico incanto col ribasso di due decimi, di due case appartenenti ai falliti Vincenzo, Bartolomeo ed Aristide Montagna, ora residenti a Roma.

Vendita autorizzata dal Tribunale di Velletri e proseguita dal cancelliere della Pretura di Velletri, delegato dallo stesso Tribunale.

1. Casa in via Metabo (Velletri), numero 11 e 12 e vicolo Gagliardi, numero 11, 1° e 2° piano, mappa n. 1854, sub. 2, periziata lire 5043 79. Messa in vendita per lire 4085 48.

2. Casa in via della Scalinata n. 11 e 12 (Velletri), mappa n. 541, sez. 12ª, periziata lire 1609 30, messa in vendita per lire 1293 62.

I fondi son venduti a corpo come si possedevano dai falliti. In due distinti lotti. Perizia fatta dal sig. ing. Napoleone De Bonis. Offerte in aumento non minori di lire 5. Gli aggiudicatari faranno loro i frutti e pagheranno i pesi dal giorno dell'acquisto definitivo. Deposito del decimo del prezzo, e lire 300 pel 1° lotto e lire 100 pel 2° a garantia di spese.

Velletri, 14 luglio 1885.

354 Il canc. COLONNELLI.

(1ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Si rende noto che nell'udienza del nove settembre 1885, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al Tribunale di Velletri, si venderà all'incanto il seguente fondo, ad istanza del signor Domenico Risoldi, di Terracina, contro il signor Luigi Risoldi, debitore, e signori Marchesi Francesco e Gaetano Rappini, terzi possessori.

Terreno seminativo, pascolivo, Fischia dell'Ufente, denominato anche Pantano dell'Inferno o Pontemaggiore nell'agro Pontino, confinante col fiume Ufente e colla proprietà Rappini, di rubbia tre ed un quarto, in mappa ai numeri 82, 84, 85, 86, 87, sez. 13ª.

Il fondo sarà venduto a corpo e colle servitù inerenti. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 1071, stabilite colle norme dell'art. 663 Procedura civile, secondo capoverso.

Le offerte non dovranno essere minori di lire 5.

L'offerente dovrà depositare il decimo del prezzo e lire 500 per le spese.

Prefissi ai creditori 30 giorni dalla notifica del bando per presentare le domande di collocazione.

Al giudizio di graduazione delegato il signor giudice Colombo.

Velletri, 15 luglio 1885.

353 AVV. MANZI.

(1ª pubblicazione.)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che alla udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 16 settembre 1885, ore 11 ant., in esecuzione di sentenza 21-22 aprile 1885 avrà luogo, ad istanza dei signori Marchesi Torquato e Virginia Sacripante e Margherita De Gregori vedova Sacripante, rappresentati dal procuratore Virginio avv. Jacoucci, e presso il medesimo elettivamente domiciliati, la vendita degli immobili in appresso descritti, a danno del sig. cav. Achille Salvotti del fu Giuseppe.

Descrizione degli immobili.

1. Casa, sita in Roma in via Porta S. Lorenzo, al civico n. 32 (già 22), distinta attualmente in mappa al rione I, col n. 2194, edificata sul terreno faciente parte dell'antico numero di mappa 16 1/2, confinante a mezzodì colla suddetta via, a levante colla proprietà della vedova Castelli, ed a ponente con altra proprietà dello stesso Salvotti, salvi ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 431 25.

2. Casa sita in Roma in via Porta S. Lorenzo, ai civici nn. 22 a 30, distinta in mappa al rione I, col n. 2483, confinante colla casa suddescritta, Rossi Giuseppe di Giovanni e Revessi Sommaviva Teresa ed altri, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 1159 87.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dai creditori istanti, cioè:

Pel fondo descritto al num. 1, lire 25,887 50;

Pel fondo descritto al num. 2, lire 69,592 20.

La vendita sarà eseguita in due lotti.

3. Si osserveranno inoltre le altre condizioni contenute nel bando di vendita esistente nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 14 luglio 1885.

Il vicecanc. RADICA.

Per estratto conforme da inserirsi.

352 VIRGINIO JACOUCCI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.